Festival d'Europa

Università degli Studi di Firenze

Centro d'Eccellenza JEAN MONNET

EUROPA IN RICERCA

7 maggio 2011
Ore 9.30
Aula Magna Rettorato, P.zza S. Marco

Programma

9.30 Saluti del **Prof. Alberto Tesi**, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze

Interventi della **Prof.ssa Elisabetta Cerbai**, Prorettore alla Ricerca Scientifica, e del **Prof. Marco Bellandi**, Prorettore al Trasferimento tecnologico e ai rapporti con il sistema territoriale, centrati sulle linee di finanziamento della ricerca scientifica europea e sul ruolo dell'APRE e del CsaVRI

10:30 Dibattito aperto al pubblico sui temi sviluppati dagli interventi, con particolare attenzione alle sfide collegate all'internazionalizzazione della ricerca

11:15 Pausa

11:30 Interventi di alcuni docenti dell'Università degli Studi di Firenze, Responsabili Scientifici di progetti cofinanziati dall'Unione Europea

1. Prof.ssa Adelina Adinolfi – Facoltà di Giurisprudenza
"Il progetto Università-Regione Toscana-Ucodep sulla misurazione del 'valore sociale' delle imprese"

2. Dott. Leonardo Bocchi – Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni
"Procedura di valutazione dei progetti FP7"

3. Prof. Enrico Del Re – Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni
"Sistema integrato per servizi e-Health: il progetto TESHEALTH"

4. Prof. Marcello Garzaniti – Facoltà di Lettere e Filosofia
"Progetto per un Centro studi sull'Europa centro-orientale"

5. Dott. Edgardo Giordani – Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, del Suolo e dell'Ambiente Agroforestale
"Afghanistan: ripartiamo dal seme. Il Perennial Horticulture Development Project (EC – EuropeAid Programme)"

6. Prof. Max Guderzo – Facoltà di Scienze Politiche
"Una tavola rotonda a Kabul: partenariati multilaterali per la soluzione dei conflitti internazionali (Progetto Multipart – FP7)"

7. Prof. Gabriele Rossi Rognoni – Facoltà di Lettere e Filosofia
"MIMO – Musical Instrument Museums Online: una banca dati internazionale degli strumenti musicali antichi"

8. Prof.ssa Felicita Scapini – Dipartimento di Biologia Evoluzionistica
"Ricerca internazionale sulla sponde del Mediterraneo: scienza come incontro tra culture"

9. Prof.ssa Silvana Sciarra – Facoltà di Giurisprudenza
"Il dialogo sociale nell'UE. Una ricerca comparata cofinanziata dalla Commissione europea"

10. Prof.ssa Rita Svandrlik – Facoltà di Lettere e Filosofia
"Modelli di internazionalizzazione della formazione e della comunicazione scientifica d'area umanistica"

11. Prof. Alberto Tonini – Facoltà di Scienze Politiche
"La partecipazione del Forum per i Problemi della Pace e della Guerra al 7° Programma Quadro"

13:30 Conclusione dei lavori

Sintesi degli interventi e informazioni sui progetti

1. Prof.ssa Adelina Adinolfi – Facoltà di Giurisprudenza
"Il progetto Università-Regione Toscana-Ucodep sulla misurazione del 'valore sociale' delle imprese"

La ricerca, che prevede da parte della Regione Toscana il finanziamento di tre borse di studio per due anni ciascuna (POR FSE 2007-2013, obiettivo 2), tende a consentire, attraverso uno studio di carattere interdisciplinare, la individuazione di criteri che permettano di valorizzare il ruolo svolto dal cd. terzo settore rispetto, in particolare, alla gestione di servizi sociali e agli interventi di cooperazione allo sviluppo. La ricerca, che ha come responsabili scientifici i professori Adelina Adinolfi, Mario Biggeri e Carlo Fusaro, è svolta in collaborazione con Ucodep (ora Oxfam-Italia) responsabile dott.ssa Federica Comanducci. Sono impegnati nella realizzazione del progetto i ricercatori Veronica Federico, Deborah Russo, Federico Testi. La ricerca prevede un'analisi della normativa dell'Unione europea, nazionale e regionale rilevante, una indagine di casi condotta in relazione ad alcune realtà particolarmente significative a livello nazionale, nonché lo sviluppo di una metodologia di calcolo per la misurazione del valore sociale delle imprese. Tale studio costituirà la base di lavoro ai fini della elaborazione di linee-guida e proposte utilizzabili sia per la realizzazione di politiche pubbliche (a livello regionale e nazionale), sia da parte degli operatori del terzo settore.

2. Dott. Leonardo Bocchi – Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni
"Procedura di valutazione dei progetti FP7"

L'obiettivo dell'intervento è di mostrare la procedura di valutazione "dall'interno", esaminando le procedure per la valutazione di un progetto FP7, con particolare riferimento alle *call* riguardanti i progetti per piccole e medie imprese (FP7-SME). L'intervento si propone in primo luogo di analizzare i criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, sia come linee generali che nel caso preso ad esempio, vale a dire: a) qualità della proposta dal punto di vista scientifico e tecnologico; b) qualità del consorzio e delle procedure decisionali; c) impatto del progetto a livello dei proponenti e a livello europeo.
In secondo luogo verrà descritta la procedura prevista per la valutazione, che prevede in primo battuta la valutazione indipendente di tre esperti del settore, solitamente selezionati in modo da coprire i vari aspetti interessati dalla proposta. Le tre valutazioni vengono quindi integrate a formare il *report* finale per l'assegnazione dello *score* al progetto, attraverso una procedura di consenso che riesca a produrre una sintesi compatta e condivisa delle posizioni dei tre esperti, in particolar modo nel caso in cui queste siano discordanti.

3. Prof. Enrico Del Re – Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni
"Sistema integrato per servizi e-Health: il progetto TESHEALTH"

Il progetto "TESHEALTH – TElemedicine Services for HEALTH" (ricerca svolta in collaborazione con il Consorzio CNIT), http://telecom.esa.int/telecom/www/object/index.cfm?fobjectid=30337, finanziato dall'European Space Agency (ESA) e iniziato nel febbraio 2010, vede la collaborazione tra enti accademici , industria e ospedali. L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare, implementare e validare un sistema integrato per la diffusione di applicazioni e servizi e-Health al fine di: (1) ridurre l'impatto di malattie croniche, migliorando lo stile di vita dei cittadini grazie all'adozione di comportamenti salutari; (2) assicurare lo scambio di dati clinici tra i diversi enti che forniscono servizi sanitari (ospedali, farmacie, laboratori, ecc). TESHEALTH è indirizzato sia al mercato del consumatore attraverso lo sviluppo di applicazioni interattive utilizzabili dal singolo individuo presso punti distribuiti nel territorio, chiamati Health Point, dove è possibile effettuare autonomamente una prima e generale valutazione del proprio

stato di salute attraverso l'interazione con una macchina (Servizi Self-Care), sia al mercato dei professionisti attraverso applicazioni per studi clinici, che permettono la cooperazione tra gli specialisti del settore medico (Servizi Assistiti). La distribuzione di tali servizi risulta possibile grazie alla progettazione di una rete eterogenea e integrata di telecomunicazioni, costituita sia da segmenti satellitari che terrestri. Nello specifico è prevista la realizzazione di una rete interoperabile, scalabile e flessibile, che permetta di soddisfare la qualità del servizio richiesta dalle applicazioni di telemedicina, ottimizzando e minimizzando il costo dei servizi offerti.

4. Prof. Marcello Garzaniti – Facoltà di Lettere e Filosofia
"Progetto per un Centro studi sull'Europa centro-orientale"

Da alcuni anni presso l'Ateneo fiorentino si svolgono alcune attività di studio e ricerca che riguardano aree e paesi dell'Europa centro-orientale. In particolare si ricordano la 'Scuola per l'Europa centro-orientale', che nella sua ultima sessione (febbraio 2011) è stata dedicata alla Polonia nell'imminenza del semestre di presidenza della Comunità Europea, e la nuova iniziativa del CeSecom, il portale per l'Europa centrale e orientale nel Medioevo, che vuole offrire uno strumento di rilettura dell'eredità storica dei Paesi che la compongono. Sulla base di queste iniziative, in coordinamento con altre Università italiane e straniere, è in preparazione un progetto che sarà presentato all'interno del VII programma quadro.

5. Dott. Edgardo Giordani – Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, del Suolo e dell'Ambiente Agroforestale
"Afghanistan: ripartiamo dal seme. Il Perennial Horticulture Development Project (EC – EuropeAid Programme)"

Il progetto "Perennial Horticulture Development Project – Afghanistan" (www.afghanhorticulture.org), gestito da un partenariato privato-pubblico (Agriconsulting S.p.A., Landell Mills, Centro Attività Vivaistiche – S. Coop. Agr., DIPSA - Università di Firenze e DISTA – Università di Bologna) e finanziato per il periodo 2010/2014 dalla CE, è un progetto di servizi per la ricostruzione in appoggio al Ministero per l'Agricoltura dell'Afghanistan. I principali obiettivi del progetto sono quelli di razionalizzare e rafforzare il settore frutticolo mediante lo sviluppo di un settore vivaistico di qualità che utilizzi il patrimonio genetico afghano. Circa mille varietà locali di fruttiferi (dalla vite al mandorlo, dal melograno all'albicocco), selezionate in una vasta area del territorio afghano durante la prima fase del progetto (2006-2010), sono state propagate e messe a dimora in sei Collezioni Nazionali. Attualmente le varietà conservate sono in fase di caratterizzazione morfologica e di valutazione vegeto-produttiva e qualitativa seguendo metodologie standardizzate che consentiranno la loro iscrizione al registro nazionale e quindi la loro salvaguardia e protezione. Numerose varietà sono utilizzate per condurre prove sperimentali (*adaptive research*) al fine di individuare le migliori pratiche colturali (es. potatura, forma di allevamento). PHDP cura anche la formazione delle risorse umane a livello istituzionale e tecnico, incoraggia la costituzione di associazioni di categoria e favorisce l'internazionalizzazione del personale in sinergia con Università, ONG ed enti pubblici e privati locali ed esteri operativi in Afghanistan.

6. Prof. Max Guderzo – Facoltà di Scienze Politiche
"Una tavola rotonda a Kabul: partenariati multilaterali per la soluzione dei conflitti internazionali (Progetto Multipart – FP7)"

Il progetto MULTIPART (*Multi-Stakeholder Partnerships in Post-Conflict Reconstruction: The Role of the European Union*), cofinanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro (Programma specifico 'Cooperazione', Tema 'Scienze socioeconomiche e scienze umane'), ha coinvolto tra il 2008 e il 2011 l'Università di Firenze, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e altri dieci partner scientifici dell'Unione

Europea, in collaborazione con tre istituzioni locali impegnate per la ricerca e lo sviluppo in Afghanistan, in Kosovo e nella Repubblica Democratica del Congo. Ispirato a un approccio ampiamente multidisciplinare, che ha visto lavorare fianco a fianco storici, giuristi, economisti, politologi e sociologi, il progetto ha studiato in modo efficace e innovativo la funzione delle *multistakeholder partnerships* – cioè dei partenariati multilaterali caratterizzati da una rilevante varietà di attori – nei contesti di conflitto e post-conflitto, prestando particolare attenzione alla loro importanza per la ricostruzione di relazioni pacifiche tra gli attori locali, nel lungo termine, con l'aiuto degli interlocutori internazionali. Le attività di ricerca teorica e sul campo hanno consentito la solida rielaborazione concettuale di un tema oggi centrale nel dibattito tra gli studiosi di *human security* e, saldando interpretazione scientifica e prassi, la formulazione di precise indicazioni di *policy*, volte a rafforzare l'impegno dell'Unione Europea e degli Stati membri nelle attività di prevenzione e risoluzione dei conflitti, di protezione dei diritti umani e di promozione dello stato di diritto su scala globale. I risultati del progetto sono stati presentati in alcune pubblicazioni, in incontri con esponenti della comunità scientifica internazionale e in tavole rotonde organizzate con il personale diplomatico degli Stati membri e con i funzionari dell'Unione Europea. Tutte le pubblicazioni e le informazioni sono disponibili sul sito web: www. multi-part.eu.

7. Prof. Gabriele Rossi Rognoni – Facoltà di Lettere e Filosofia
"MIMO - Musical Instrument Museums On-line: una banca dati internazionale degli strumenti musicali antichi"

Il progetto MIMO, cofinanziato dalla Comunità Europea tra i progetti e-content plus e coordinato dall'Universita' di Edimburgo, riunisce undici dei più rilevanti musei e centri di ricerca europei allo scopo di costituire un unico punto d'accesso a oltre 45 000 strumenti musicali di cui saranno resi disponibili immagini, registrazioni sonore e video. Il progetto sara' concluso nel settembre 2011 e il risultato confluirà in *Europeana*. Per l'Italia hanno partecipato al progetto l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo, e il Dipartimento degli Strumenti Musicali della Galleria dell'Accademia di Firenze.

8. Prof.ssa Felicita Scapini – Dipartimento di Biologia Evoluzionistica
"Ricerca internazionale sulla sponde del Mediterraneo: scienza come incontro tra culture"

Si presenterà lo sviluppo di quattro progetti euromediterranei, nel 4°, nel 5°, nel 6° programmi quadro e nel programma ENPI-CBCMED (European Neighbourhood and Partnership Instrument – Cross Border Cooperation in the Mediterranean). Sui primi tre si possono trovare informazioni in rete agli indirizzi: www.meco.unifi.it; www.medcore@unifi.it; www.wadi@unifi.it, mentre il quarto è in corso di negoziazione. Nel titolo dell'intervento si sottolinea l'azione di internazionalizzazione, anche in considerazione dei recenti avvenimenti nel Nordafrica. Si parlerà inoltre dell'importanza dell'interdisciplinarità in questo tipo di progetti, di interesse a livello di Ateneo**.**

9. Prof.ssa Silvana Sciarra – Facoltà di Giurisprudenza
"Il dialogo sociale nell'UE. Una ricerca comparata cofinanziata dalla Commissione europea"

Nel 2004–2005, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, si è svolto un progetto di ricerca, cofinanziato dalla Commissione europea e coordinato dalla Prof.ssa Silvana Sciarra, dal titolo "The Evolving Structure of Collective Bargaining in Europe. A Comparative Analysis Based on National Reports in the Countries of the European Union", sulla recente evoluzione della contrattazione collettiva nei 25 Stati membri dell'Unione europea, nonché in quelli candidati all'adesione. Scopo principale di tale progetto è quello di raccogliere informazioni sui principali cambiamenti intervenuti negli ordinamenti giuridici nazionali, allo scopo di migliorare le conoscenze reciproche e di favorire una valutazione in termini

comparati. Esperti di diritto del lavoro hanno redatto rapporti nazionali per ciascun Paese seguendo un questionario comune. Un rapporto generale propone una valutazione comparativa delle principali trasformazioni in atto nei singoli Stati. I risultati di questa ricerca sono segnalati sul sito web della Direzione Generale "Occupazione, affari sociali e inclusione" della Commissione europea.

10. Prof.ssa Rita Svandrlik – Facoltà di Lettere e Filosofia
"Modelli di internazionalizzazione della formazione e della comunicazione scientifica d'area umanistica"

Il Dipartimento di Filologia Moderna (dal 2010 unito con il Dipartimento di Lingue e Letterature Neolatine con il nome attuale di Lingue, Letterature e Culture Comparate), in concomitanza con la promozione di un ampio spettro di internazionalizzazione della didattica a livello delle lauree triennali e biennali (in particolare con l'istituzione del titolo congiunto con atenei della Germania e dell'Ungheria), ha istituito un Dottorato internazionale di Germanistica a titolo congiunto con l'Università di Bonn (dal 2003) e uno con le Università di Bonn e di Parigi (Paris IV-Sorbonne) sui Miti fondatori d'Europa nelle arti e nelle lettere (dal 2008), organizzando anche vari convegni scientifici sul tema; oggetto del dottorato (dal 2010 derubricato a indirizzo internazionale all'interno del Dottorato di Lingue, Letterature e Culture Comparate) è l'indagine su quali epoche e quali monumenti, figure simboliche, figure di pensiero e modelli musicali della storia culturale europea abbiano avuto effetti reciproci, e quale sia la loro funzione ed influenza nel processo di 'creazione d'identità' nell'Europa del futuro. Per quanto riguarda l'ambito della comunicazione e produzione scientifica, l'ex Dipartimento di Filologia Moderna nell'arco dell'ultimo decennio, per iniziativa e con il coordinamento di Beatrice Tottossy, si è dotato di un Laboratorio editoriale assegnandogli le caratteristiche di un prototipo di infrastruttura in grado di integrare la funzione di ricerca, di formazione e di produzione nel campo dell'editoria digitale, accademica e culturale, e nel connesso campo della comunicazione in rete, e di rispondere alle esigenze specifiche dell'area degli studi linguistico-letterari 'stranieri' i quali, per loro natura intrinseca, sono 'internazionali'. Con una sistematica ricerca sulle forme della comunicazione digitale plurilingue e multimediale, accademica e culturale, *weltliterarisch*, il Laboratorio editoriale conduce un'intensa sperimentazione concernente la gestione di risorse scientifiche e tecnologiche locali e (via accordi interateneo, Erasmus e soprattutto Erasmus Placement, così come tramite convenzioni con centri interuniversitari e istituzioni pubbliche e private collegate con le convenzioni didattiche internazionali) dislocate nei paesi di riferimento per i settori di studio afferenti al Dipartimento. Tale sperimentazione è finalizzata al rimodellamento del concetto e della realtà dell'editoria accademica e culturale, a partire dai bisogni specifici dell'area degli studi linguistico-letterari europei e americani. Attualmente il Laboratorio, in convenzione con la Firenze University Press, coordina la ricerca e la produzione editoriale di 'Biblioteca Studi di Filologia Moderna' (www.collana-filmod.unifi.it), il cui funzionamento è fondato su una rete di collaborazione internazionale che opera per garantire una corretta 'validazione' della produzione scientifica.

11. Prof. Alberto Tonini – Facoltà di Scienze Politiche
"La partecipazione del Forum per i Problemi della Pace e della Guerra al 7° Programma Quadro"

Verrà illustrato il progetto "EU-GRASP – Changing Multilateralism: The EU as a Global-Regional Actor in Security and Peace", in cui il il Forum è capofila dei due *work packages* 'Human Rights' e 'Migration'. Coordinatore: Prof. Luk Van Langenhove. Istituto coordinatore: United Nations University Research and Training Programme on Comparative Regional Integration Studies. Partecipanti: United Nations University Research and Training Programme on Comparative Regional Integration Studies (UNU-CRIS, Belgio); University of Warwick, Centre for the Study of Globalization and Regionalism (CSGR, Regno Unito); University of Göteborg, School of Global Studies (Svezia); Forum on the Problems of Peace and War (FPPW, Italia); University of Leuven, Centre for Global Governance Studies (KULeuven, Belgio); Centre for International Governance Innovation (CIGI, Canada); University of Peking, School of International Studies (SIS-PU, Cina); Institute for Security Studies (ISS, Sudafrica); Ben Gurion University, Centre for Study of

European Politics and Society (CSEPS, Israele). Durata: 3 anni (dal febbraio 2009). Il progetto si propone di studiare il ruolo dell'Unione Europea come attore regionale e globale in sfide di sicurezza e in un contesto in cui il multilateralismo sembra essere in crisi. Ciò permetterà di: analizzare il multilateralismo come principio e pratica e vedere in che modo l'Unione Europea possa contribuire ad adattarlo alle esigenze del contesto internazionale (le tradizionali pratiche intergovernative sembrano infatti inefficaci per la gestione di nuove sfide di sicurezza); evidenziare l'emergere di nuove tematiche di sicurezza e identificare gli strumenti di *governance* necessari per far fronte alle nuove sfide; osservare l'evolvere dell'Unione Europea come attore globale in ambito di sicurezza e analizzare il suo ruolo nella *governance* di sicurezza globale; capire il ruolo dell'Unione Europea nei processi di integrazione regionale in contesti di pace e sicurezza; indagare le relazioni che sussistono tra la sfera interna e quella esterna agli Stati e che motivano il coinvolgimento dell'Unione Europea per la sicurezza globale e regionale; potenziare e suggerire nuovi ambiti di intervento per l'Unione Europea in ambito di sicurezza.